TAVOLA II.2 - RACCOMANDAZIONI PER IL 2016 E PER IL 2017		
Area di *policy*	Raccomandazioni 2017	Raccomandazioni 2016
Finanza pubblica e *Spending Review*	Racc. 1 - Perseguire un consistente sforzo di bilancio nel 2018, in linea con i requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita, tenendo conto della necessità di rafforzare la ripresa in corso e di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia [...]	Racc. 1 - Limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5 per cento del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75 per cento del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali, a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari allo 0,6 per cento del PIL o più nel 2017; completare la riforma del processo di bilancio nel corso del 2016 e assicurare che la revisione della spesa ne costituisca parte integrante; [...]
Privatizzazioni e debito pubblico	Racc. 1 - [...] provvedere a una tempestiva attuazione del programma di privatizzazioni e utilizzare le entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]	Racc. 1 - [...] assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; [...]
Politica fiscale	Racc. 1 - [...] trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.	Racc. 1 - [...] trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.
Giustizia civile	Racc. 2 - Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale [...]	Racc. 2 - [...] ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.
Giustizia penale e corruzione	Racc. 2 - [...] potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione [...].	[...] potenziare la lotta contro la corruzione, anche riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016 [...]
Riforma della P.A.	Racc. 2 - [...] completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche [...].	Racc. 2 - Attuare la riforma della Pubblica Amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese di proprietà pubblica, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; [...]
Concorrenza	Racc. 2 - [...] adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza.	Racc. 5 - Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.
Servizi finanziari e sistema bancario	Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.	Racc. 3 - Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario.
Lavoro	Racc. 4 - Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito. [...]	Racc. 4 - Attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; [...]
Povertà	Racc. 4 - [...] razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.	Racc. 4 - [...] adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale.

II.2 FINANZA PUBBLICA E TASSAZIONE

Sostenibilità delle finanze pubbliche

CSR 1 – *'Perseguire la politica di bilancio in linea con i requisiti del braccio preventivo del piano di stabilità e crescita, che dovrà tradursi in un consistente sforzo di bilancio nel 2018. Le misure adottate dovrebbero mirare a conseguire una posizione di bilancio che contribuisca sia a rafforzare la ripresa in corso che ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia'.*

Finanza pubblica

Il consolidamento delle finanze pubbliche è proseguito, nell'ultimo anno, secondo la strategia del Governo diretta a conciliare il sostegno alla crescita e all'innovazione produttiva con i bisogni sociali dei cittadini, in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli finanziari e un elevato debito pubblico. La Legge di Bilancio 2018[3] prosegue su questa linea di intervento. Concorrono all'andamento dei saldi e al finanziamento degli interventi disposti con la Legge di Bilancio anche le disposizioni del decreto fiscale[4] recante misure urgenti in materia di missioni internazionali, forze di polizia, definizione agevolata dei debiti fiscali e contributi ed ulteriori misure per esigenze indifferibili.

Per maggiori dettagli si veda il Programma di Stabilità e Crescita dell'Italia.

Contenimento della spesa pubblica e *spending review*

Le politiche di bilancio sono state segnate negli ultimi anni dalla duplice esigenza di consolidare la finanza pubblica e alimentare la ripresa. In questo scenario l'adozione sistematica degli strumenti offerti dalla *spending review*, ha consentito di coniugare il consolidamento dei conti pubblici con interventi di riallocazione della spesa in relazione alle priorità definite a livello politico. A tal fine, la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta nel 2016[5] ha integrato il processo di revisione della spesa nel ciclo di bilancio. In fase di formazione del disegno di legge di bilancio, il contributo delle Amministrazioni centrali dello Stato alla manovra di finanza pubblica è, infatti, ancorato a specifici obiettivi assegnati, in aggregato, con il DEF e ripartiti per ciascuna Amministrazione con un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM). Il nuovo processo è stato attuato per la prima volta nel 2017 con riferimento al triennio di programmazione 2018-2020. L'obiettivo di razionalizzazione della spesa (stabilito dal Documento di Economia e Finanza 2017) a carico delle Amministrazioni centrali dello Stato è stato determinato in 1 miliardo per ciascun anno, a decorrere dal 2018, in termini di indebitamento netto. In relazione a tale obiettivo è intervenuto il D.P.C.M. 28 giugno 2017, che ha ripartito il suddetto importo tra i vari Ministeri. Le proposte di riduzione della spesa avanzate dai Ministeri sono confluite nella Legge di Bilancio 2018-2020, attraverso specifiche disposizioni normative che hanno rivisto parametri di

[3] L. 27 dicembre 2017, n. 205
[4] D.L. n.148/2017
[5] Art. 22-bis della L. n. 196/2009, come introdotto dall'art. 4, co. 1 del D.lgs. n. 90/2016.

riferimento della spesa e, in più ampia misura, tramite interventi di efficientamento delle loro strutture e il de-finanziamento di interventi non ritenuti prioritari.

Il **Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella PA** è parte integrante della strategia di riduzione della spesa pubblica, semplificazione delle procedure e trasparenza dei processi. Nel 2017 sono transitati sul Portale 'Acquisti in rete'[6] oltre 80 mila punti ordinanti e 90 mila fornitori, che hanno concluso quasi 700.000 transazioni, corrispondenti a contratti di acquisto per circa 9 miliardi. Tale portale è stato rinnovato a febbraio 2018, e nei prossimi mesi saranno rinnovate anche le procedure negoziali, le fasi di abilitazione e gli strumenti di gestione del catalogo per le imprese. L'obiettivo è rendere più efficiente ed efficace l'utilizzo delle iniziative di *e-Procurement* da parte di amministrazioni e imprese, nell'ambito del più ampio percorso di trasformazione digitale del sistema Paese.

La Rilevazione MEF- ISTAT, che registra i prezzi unitari di acquisto per beni e servizi della Pubblica Amministrazione[7], evidenzia l'effettivo vantaggio delle convenzioni stipulate da Consip. Dal confronto tra i prezzi negoziati direttamente dalle singole amministrazioni e i prezzi corrisposti per gli ordini emessi sulla base delle convenzioni, emerge che questi ultimi sono più vantaggiosi degli acquisti effettuati direttamente dalle Pubbliche Amministrazioni. Le più significative riduzioni dei prezzi unitari di acquisto (rispetto gli acquisti fuori convenzione) riguardano i server, la telefonia mobile e le stampanti. Rilevanti anche i risparmi su alcune categorie del settore 'Energia' (carburanti extra-rete e energia elettrica), sugli autoveicoli e sui *personal computer*.

Nelle procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione è stata data anche attenzione alla sostenibilità ambientale, attraverso un **Protocollo di Intesa** della durata di tre anni, tra **Ministero dell'Ambiente e ANAC,** che prevede la collaborazione sui seguenti temi:

- il monitoraggio e la vigilanza sull'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) nelle procedure d'acquisto della Pubblica Amministrazione;
- la condivisione di atti di indirizzo, linee guida, clausole-tipo per bandi e capitolati - necessari per attuare le norme in materia di sostenibilità ambientale degli acquisti pubblici - al fine di fornire ausilio alle stazioni appaltanti;
- la realizzazione di iniziative formative per funzionari della Pubblica Amministrazione.

Finanza locale

Il contributo delle Regioni e degli Enti Locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica è disciplinato dalla regola del pareggio di bilancio, entrata in vigore dal 2016. Con la Legge di Bilancio 2018 sono state introdotte una serie di

[6] www.acquistinretepa.it realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip.

[7] http://www.dag.mef.gov.it/razionalizzazione_acquisti/documenti/Rilevazione_MEF-ISTAT_2017_DEF.PDF.

L'edizione 2017 è rivolta ad un campione di circa 1.330 PP.AA. scelte secondo criteri di rappresentatività dei diversi comparti della Pubblica Amministrazione, utilizzando uno schema di campionamento stratificato.

misure di natura più espansiva nei confronti degli Enti Locali, che agiscono su questo obbligo con l'obiettivo di sostenere gli investimenti in opere pubbliche.

In particolare, i provvedimenti diretti alle Regioni sono volti ad attenuare l'apporto previsto per tali enti alla finanza pubblica per il 2018, sia attraverso l'assegnazione di un contributo per la riduzione del debito regionale, sia riducendo di 300 milioni l'entità complessiva del loro apporto (da 2,7 a 2,4 milioni). Si consente poi alle Regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso maggiori investimenti, di dilazionare in venti esercizi (rispetto ai dieci attuali) il ripiano del disavanzo maturato al 31 dicembre 2015. Vengono incrementati, a partire dal 2018, i trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario per far fronte al trasferimento alla Regione del personale delle Città Metropolitane e delle Province in servizio presso i centri per l'impiego. I nuovi meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, previsti dalle norme sul federalismo fiscale[8], sono rinviati dal 2019 al 2020.

Con riguardo agli Enti Locali la stessa legge assegna diverse risorse per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, sia mediante contributi diretti ai Comuni sia incrementando le risorse per gli spazi finanziari degli Enti Locali. Per dettagli si veda sez. II.4 'Investimenti e Infrastrutture'.

Le disposizioni della Legge di Bilancio 2018 tendono anche a stimolare una maggiore efficienza dei Comuni, incrementando l'incentivo straordinario per la loro fusione.

A queste previsioni si aggiungono le seguenti:

- la proroga della sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli Enti Locali e delle leggi regionali nella parte in cui prevedono aumenti di tributi e addizionali. La sospensione non si applica alla TARI, agli aumenti dei tributi deliberati da Comuni risultanti da fusione, al contributo di sbarco nonché alle misure adottate per il settore sanitario;
- la possibilità, per i Comuni, di confermare la stessa maggiorazione TASI già applicata, nei limiti previsti, nel 2015 ed espressamente confermata per il 2016 e il 2017. La misura massima della maggiorazione è pari allo 0,8 per mille. Per il 2018 si proroga la possibilità di ridurre o di aumentare - nella misura del 50 per cento - alcuni coefficienti per il calcolo della TARI;
- l'assoggettamento - in via interpretativa - a IMU e TASI delle sole porzioni destinate ad uso abitativo e ai servizi civili dei manufatti ubicati nel mare territoriale, destinati all'esercizio dell'attività di rigassificazione del gas naturale liquefatto, che hanno una propria autonomia funzionale e reddituale non dipendente dallo sfruttamento del sottofondo marino.

Nel 2018 si attribuiscono, infine, ai Comuni 300 milioni a compensazione del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili. Nel decreto fiscale è stato previsto che, in deroga al blocco degli aumenti, i Comuni possono, istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno previsto per Roma capitale. Alle Province e

[8] D. Lgs. n. 68/2011. Tali meccanismi sono: attribuzione della compartecipazione IVA in base alla territorialità, fiscalizzazione dei trasferimenti statali e istituzione dei fondi perequativi.

Città Metropolitane vengono destinate risorse per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali[9]. La Legge di Bilancio assegna inoltre un contributo (30 milioni), per ciascuno degli anni 2018-2019 - 2020, a favore delle Province che hanno deliberato entro il 30 novembre 2017 il ricorso alla procedura del predissesto o risultano in dissesto alla predetta data.

Partecipazioni pubbliche, privatizzazioni e patrimonio pubblico

CSR1 – *'assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico'.*

Privatizzazioni e valorizzazione del patrimonio pubblico

Nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017 il Governo ha confermato l'obiettivo di introiti annui da privatizzazione nell'ordine di 0,3 punti percentuali di PIL per il periodo 2018-2020. Nel 2017 non vi sono stati introiti da privatizzazione, ma sono stati realizzati importanti obiettivi nell'ambito del Piano di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Nel triennio 2015-2017 gli introiti dalla vendita degli immobili di proprietà pubblica sono ammontati a 2,55 miliardi, di cui 79 milioni per immobili delle amministrazioni centrali, 1,75 miliardi per immobili degli Enti Locali e 721 milioni per immobili degli enti previdenziali. Per il triennio 2018-2020, le dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico sono stimate complessivamente in 690 milioni per il 2018, 730 milioni per il 2019 e 670 milioni per il 2020.

Allo stesso tempo si è proceduto alla **riqualificazione del patrimonio** pubblico, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di finanza immobiliare (fondi di investimento). In tale ambito si è consolidato il ruolo di Invimit Sgr, che gestisce attualmente 6 fondi diretti e un fondo di fondi. Il complesso degli immobili apportati ai fondi diretti promossi dal MEF ha un valore di circa 900 milioni, a fronte dei quali sono state emesse quote che verranno successivamente collocate sul mercato. I proventi generati dal collocamento sul mercato potranno essere contabilizzati, a riduzione dell'indebitamento netto, negli anni in cui tali vendite saranno realizzate. Ulteriori introiti, utili alla riduzione del debito, potranno derivare dal rimborso parziale pro-quota a seguito degli incassi realizzati per vendite di immobili e ricavi da locazione: per il 2018 si prevede di incassare una somma complessiva pari a circa 126 milioni. Da segnalare, inoltre, il previsto avvio nel 2018 del fondo target 'Fondo immobiliare per l'edilizia scolastica e il territorio' in cui è atteso un investimento di circa 58 milioni da parte del fondo di fondi 'i3-Core'.

Nell'ambito del Piano di valorizzazione del patrimonio pubblico l'Agenzia del Demanio - anche sulla base dell'aumentata capacità di spesa - gestirà complessivamente circa 3,2 miliardi[10], da investire per la prevenzione del rischio sismico degli immobili dello Stato - per 34 milioni di mq di superficie in uso

[9] In misura pari a 317 milioni nel 2018, 110 milioni annui nel 2019 e 2020 e 180 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 per le Province, e a 111 milioni per l'anno 2018 alle Città Metropolitane.

[10] L'Agenzia del Demanio gestisce 43.185 beni per un valore di 60,5 miliardi (al 31 dicembre 2017).

governativo - e anche per interventi di risanamento ambientale e bonifiche, edilizia pubblica, riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie.

Nel dettaglio: 1 miliardo è destinato all'avvio della **riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio dello Stato** che, oltre alla messa in sicurezza, contribuirà significativamente al raggiungimento dell'obiettivo di risparmio sulla bolletta energetica degli immobili pubblici pari, a regime, a 275 milioni; i restanti 2,2 miliardi sono finalizzati alla realizzazione delle operazioni di ***federal building*** e alle **razionalizzazioni degli edifici ad uso governativo**[11]. Quest'ultima attività consentirà di liberare spazi e chiudere contratti di affitto con i privati con un taglio di spesa che, nel 2018, raggiungerà circa 100 milioni annui rispetto a dicembre 2014 e che, a regime (dal 2022), farà registrare oltre 200 milioni di risparmi annui.

Ulteriori risparmi sono previsti dal lato degli **acquisti di immobili** da parte delle Pubbliche Amministrazioni, anche grazie alla digitalizzazione del processo di predisposizione e invio degli elaborati estimali all'Agenzia del Demanio, per il rilascio del previsto parere di congruità. Nell'ambito delle attività di efficientamento della riscossione, l'Agenzia del Demanio è impegnata, in raccordo con il MIT, nella prevenzione dell'evasione sul demanio marittimo con la previsione di un recupero di entrate per l'erario pari a 40 milioni in 5 anni.

Alle attività di razionalizzazione, si aggiungono i **progetti di rigenerazione** destinati a convogliare risorse private nella riqualificazione degli immobili pubblici, per sottrarli al degrado e renderli nuovamente fruibili. Tra i progetti 'a rete' più importanti rilevano la riqualificazione dei Fari costieri e il progetto Cammini e Percorsi. In particolare, il **Progetto Valore Paese-Fari**, nelle due passate edizioni, ha portato all'assegnazione di 24 strutture tra fari, torri ed edifici costieri dalle quali lo Stato incasserà 15,4 milioni di canoni per il periodo di concessione e attiverà 17 milioni di investimenti diretti, con una ricaduta economica complessiva di 60 milioni ed un risvolto occupazionale di circa 300 operatori. Il terzo bando, in corso di aggiudicazione, porterà alla costituzione della più grande rete nazionale di Fari.

A conclusione del primo bando di gara dell'**iniziativa Cammini e Percorsi** - dedicata al recupero di immobili pubblici situati su percorsi ciclopedonali e tracciati storico-religiosi del Paese – sono stati aggiudicati i primi 13 beni di proprietà dello Stato, in concessione gratuita per 9 anni ad imprese, cooperative e associazioni *under* 40 (in prevalenza al Centro Sud).

Sempre al fine di supportare la valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti Territoriali e degli altri enti pubblici, è stata attivata da ottobre 2017 la piattaforma Enter, per favorire la segmentazione degli immobili, proposti attraverso procedura informatizzata, al fine di individuare possibili percorsi di riuso e rigenerazione degli stessi. Dall'avvio della piattaforma sono stati coinvolti 435 enti, per un totale di 1.311 immobili, con un valore dichiarato pari a circa 3,5 miliardi. L'Agenzia del Demanio contribuisce inoltre all'attivazione di operazioni di finanza immobiliare, che prevedono l'apporto di beni pubblici (allo studio circa 200 immobili) in fondi immobiliari, territoriali o nazionali, partecipati o gestiti da

[11] Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione e di risparmio di spesa, di particolare interesse sarà la realizzazione delle Cittadelle della Giustizia per le quali l'Agenzia assumerà la funzione di stazione appaltante.

Invimit S.g.r. Di particolare interesse le operazioni in via di attuazione relative a fondi tematici in materia di rigenerazione e nuova costruzione di edifici scolastici (per un valore complessivo di oltre 150 milioni), nonché a fondi territoriali che saranno avviati a seguito delle attività di *due diligence* dei portafogli su base regionale.

Procede l'esperienza del **federalismo demaniale,** con 4.806 beni trasferiti gratuitamente dallo Stato a 1.324 Enti territoriali, per un valore complessivo di oltre 1,75 miliardi. Proseguono inoltre le iniziative previste dal decreto 'Sblocca Italia', di attrazione di capitali privati esteri, su progetti di valorizzazione e riuso del patrimonio pubblico immobiliare, in particolare attraverso la promozione delle migliori opportunità di investimento sul portale investinitalyrealestate.com e nell'ambito delle principali fiere internazionali sul *real estate*.

Nell'ottica di valorizzare la redditività degli *asset* pubblici e individuare possibili strategie di recupero di efficienza, sono state sviluppate e consolidate **le banche dati 'Patrimonio della PA'** del Dipartimento del Tesoro[12]. Parallelamente, vengono portate avanti iniziative di collaborazione inter istituzionale con altre Amministrazioni impegnate in analoghe attività di rilevazione di dati, al fine di favorire lo sfruttamento di sinergie e l'integrazione delle informazioni disponibili.

Politiche fiscali e *governance*

CSR1 – *'Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento'.*

Misure fiscali

Dall'inizio della legislatura le misure adottate in campo fiscale hanno prodotto una riduzione complessiva del livello di tassazione pari a 32 miliardi. Questa strategia è proseguita, nel 2017, con numerosi interventi diretti sia alla riduzione del carico fiscale sia alla revisione del sistema per semplificarlo e avvicinarlo ai contribuenti.

Il decreto fiscale, approvato a ottobre 2017[13], ha anticipato alcune delle disposizioni della Legge di Bilancio. Si prevede:

- la nuova definizione agevolata dei carichi fiscali (la cd. rottamazione delle cartelle) per le somme affidate all'Agente della riscossione dal 1°gennaio 2000 al 30 settembre 2017, che consente di pagare l'importo del debito senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora;

[12] Con particolare riguardo alla banca dati sulle concessioni di beni pubblici, in considerazione dell'elevata varietà di beni potenzialmente rilevabili, al fine di rendere più efficace il processo di raccolta dei dati, è stato adottato un approccio di tipo settoriale, focalizzando la rilevazione su determinate categorie del demanio e del patrimonio indisponibile. In occasione di ogni nuovo ciclo di rilevazione, si potranno prevedere progressivi approfondimenti di singole categorie demaniali/patrimoniali, ampliando, per fasi successive, la banca dati del Dipartimento del Tesoro.

[13] D. L. n.148/2017, cvt L. n.172/2017.

- un credito d'imposta in favore delle imprese, dei lavoratori autonomi e degli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie pari al 75 per cento della quota incrementale dell'investimento rispetto all'anno precedente, elevato, a talune condizioni, al 90 per cento nel caso di microimprese, PMI e *start up* innovative;
- procedure semplificate per la trasmissione telematica dei dati delle fatture emesse e ricevute e delle eventuali successive variazioni (cd. spesometro *light*). In particolare sarà facoltativo compilare i dati anagrafici di dettaglio delle controparti e si potranno comunicare solo i dati del documento riepilogativo (anziché i dati dei singoli documenti) per le fatture di importo inferiore a 300 euro. Saranno anche pubblicati sul sito dell'Agenzia delle Entrate due pacchetti *software* gratuiti per il controllo dei file delle comunicazioni e per la loro predisposizione.

Il decreto fiscale ha anche ampliato il perimento applicativo dello ***split payment***, includendo - da gennaio 2018- ulteriori soggetti[14] nel nuovo meccanismo di pagamento dell'IVA. Da una valutazione ex post dell'Agenzia delle Entrate risulta che l'introduzione dello *split payment* – insieme al meccanismo di *reverse charge* - ha contributo a ridurre il *gap* IVA in Italia. Al netto del ciclo, l'aumento netto delle entrate IVA ascrivibile ai due strumenti tra il 2014 e il 2016 è di circa 3,6 miliardi.

Tale quadro è stato completato dalle disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2018 dirette ad imprese, lavoratori e famiglie. In sintesi, si stabilisce:

- la sterilizzazione, per il 2018, degli aumenti delle aliquote IVA[15];
- la proroga al 2018 delle detrazioni per: interventi di riqualificazione energetica, con alcune modifiche[16], interventi di ristrutturazione edilizia e acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, finalizzati all'arredo

[14] Gli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali (incluse le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi alla persona), le società controllate direttamente o indirettamente da tutte le pubbliche amministrazioni, gli enti, le fondazioni e le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, da enti o società pubbliche per una quota non inferiore al 70 per cento.

[15] In base alle variazioni apportate dalla Legge di Bilancio 2018, l'aliquota IVA ridotta del 10 per cento passerà all'11,5 per cento dall'1 gennaio 2019 e al 13 per cento dall'1 gennaio 2020. L'aliquota IVA ordinaria del 22 per cento passerà al 24,2 per cento dall'1 gennaio 2019, al 24,9 per cento dall'1 gennaio 2020 e al 25 per cento dall'1 gennaio 2021.

[16] Con riferimento agli interventi di efficienza energetica la detrazione è: a) ridotta al 50 per cento per le spese relative per interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A; b) 2) prevista, nella misura del 65 per cento, per interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno pari alla classe A e contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti o con impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, assemblati in fabbrica, o per le spese sostenute per l'acquisto e posa in opera di generatori d'aria calda a condensazione; c) prevista, nella misura del 65 per cento, per interventi relativi all'acquisto e posa in opera di micro-cogeneratori in sostituzione di impianti esistenti fino ad un valore massimo della detrazione di 100.000 euro; d) prevista al 50 per cento per l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili fino ad un valore massimo della detrazione di 30.000 euro. Inoltre si prevede la possibilità di cedere un credito pari alla detrazione fiscale spettante è estesa a tutte le tipologie di spese relative agli interventi di riqualificazione energetica e non più solo agli interventi su parti comuni di edifici condominiali; f) Per gli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio, ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico spetta, in alternativa alle detrazioni previste per i singoli interventi, la maggiore detrazione pari all'80 per cento per gli interventi che determinano il passaggio ad una classe di rischio inferiore e pari all'85 per cento per gli interventi che determinano il passaggio a due classi di rischio inferiore.

dell'immobile oggetto di ristrutturazione, a cui si aggiungono gli incentivi per la 'sistemazione a verde'[17];

- la possibilità di usufruire – anche per gli anni 2018 e 2019 - dell'aliquota della cedolare secca ridotta al 10 per cento sugli affitti a canone concordato;
- l'estensione agli stabilimenti termali del credito d'imposta del 65 per cento, concesso in regime di 'de minimis', per interventi di riqualificazione delle strutture ricettive turistico-alberghiere (e degli agriturismo);
- una detrazione dall'imposta lorda pari al 19 per cento per le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, nel limite annuo di 250 euro;
- la proroga di: super ammortamento per i beni materiali strumentali nuovi; iper-ammortamento per i beni materiali strumentali nuovi altamente tecnologici; super ammortamento per i beni immateriali strumentali nuovi[18];
- l'introduzione - in linea con il Piano Impresa 4.0 - di un credito d'imposta, per il 2018, attribuito a tutte le imprese nella misura del 40 per cento per le spese di formazione sostenute per il personale dipendente, fino ad un importo massimo di 300.000 euro per ciascuna impresa;
- un prelievo alla fonte sui proventi dei finanziamenti erogati da soggetti non professionali, tramite piattaforme di *peer to peer lending*, gestite da società iscritte all'albo degli intermediari finanziari e dagli istituti di pagamento autorizzati dalla Banca d'Italia. Su tali redditi di capitale, è ora prevista l'applicazione di una ritenuta a titolo d'imposta, con aliquota al 26 per cento, da parte dei gestori delle piattaforme;
- un credito d'imposta (in regime di 'de minimis') in favore delle imprese culturali e creative, nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi;
- l'estensione della disciplina relativa al riallineamento[19] (totale o parziale) del valore fiscalmente riconosciuto dell'avviamento, dei marchi di impresa e di

[17] Con riferimento agli interventi relativi alla: a) 'sistemazione a verde ' di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi; b) realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili. Inoltre, spetta una detrazione pari al 36 per cento delle spese documentate fino ad un ammontare complessivo non superiore a 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo. Un'autonoma detrazione nel limite di 5.000 euro spetta anche per le spese sostenute sulle parti comuni esterne di edifici condominiali. Le spese detraibili, che devono risultare da strumenti tracciabili, comprendono quelle di progettazione e manutenzione e devono essere ripartite in dieci quote annuali costanti e di pari importo.

[18] La disposizione prevede la proroga del: a) cd. super ammortamento con diminuzione dell'aliquota di maggiorazione dal 40 per cento al 30 per cento del costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi (esclusi i veicoli e gli altri mezzi di trasporto di cui all'art. 164 del TUIR). b) cd. iper ammortamento (maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese in chiave Industria 4.0 indicati nell'All. A alla legge 11 dicembre 2016, n. 232); c) cd. super ammortamento dei beni immateriali strumentali nuovi ovvero la maggiorazione del 40 per cento del costo di acquisizione dei beni immateriali strumentali nuovi indicati nell'All. B alla L. , n. 232/2016, (alcuni *software*, sistemi IT e attività di *system integration*) per i soggetti che beneficiano dell'iper ammortamento. È, altresì, prevista una modifica dell'All. B, estendendo il perimetro oggettivo di applicazione dell'agevolazione. Si continua a beneficiare dell'agevolazione, a determinate condizioni, in caso di investimenti sostitutivi. Le maggiorazioni producono effetti, ai fini IRES e IRPEF, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria. Il beneficio spetta oltre che per l'acquisto di beni da terzi, in proprietà o in leasing, anche per la realizzazione degli stessi in economia o mediante contratto di appalto.

[19] Rispetto ai maggiori valori ad essi attribuiti nel bilancio consolidato della società controllante residente a seguito dell'acquisizione delle partecipazioni di controllo di altra società.

altre attività immateriali. Il riallineamento prevede il versamento di un'imposta sostitutiva del 16 per cento;

- l'esclusione delle società di intermediazione mobiliare dall'applicazione dell'addizionale all'IRES del 3,5 per cento. Per tali società viene, inoltre, ripristinata la deducibilità ai fini IRES e IRAP degli interessi passivi nei limiti del 96 per cento;
- un credito d'imposta pari al 50 per cento, in favore delle PMI, per le spese di consulenza per l'ottenimento dell'ammissione alla quotazione delle stesse in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione;
- il riconoscimento a tutte le imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali derivati da plastiche miste (provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica o da selezione di rifiuti urbani residui) di un credito d'imposta nella misura del 36 per cento;
- la deducibilità IRAP del costo per lavoro stagionale;
- la revisione della soglia di reddito per la fruizione del bonus 80 euro[20];
- l'equiparazione pubblico-privato della previdenza complementare[21];
- il differimento al 2018 dell'operatività della disciplina dell'imposta sul reddito d'impresa (IRI), il regime opzionale che prevede la tassazione proporzionale e separata del reddito d'impresa, con l'aliquota IRES;
- modifiche, dall'anno 2019, alle detrazioni per i figli a carico. Per i figli di età non superiore a 24 anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati fiscalmente a carico è elevato a 4.000 euro;
- lo 'Sport bonus' e altre misure per il settore dello sport[22];
- la previsione di una detrazione IRPEF pari al 19 per cento dei premi relativi alle polizze assicurative contro il rischio di eventi calamitosi aventi come oggetto immobili ad uso abitativo.

Riguardo ai provvedimenti a favore dei lavoratori, essi proseguono la strategia del Governo di incentivazione dell'occupazione anche attraverso benefici e misure fiscali, agendo in particolare sugli esoneri contributivi e la deducibilità dell'IRAP per alcune categorie di lavoratori. Per i dettagli si veda la sez. II.7 – 'Lavoro, educazione e lotta alla povertà'.

Per i dettagli su alcune misure specifiche per il Sud si veda anche la sez. II.5 – 'Sostegno alle imprese e riequilibrio territoriale'.

Revisione e riorganizzazione dell'amministrazione fiscale

Nel corso della legislatura sono state intraprese numerose azioni per il miglioramento del sistema fiscale che hanno comportato, da un lato, una serie di

[20] Il credito annuale pari a 960 euro, da rapportare al periodo di lavoro nell'anno, è riconosciuto in misura piena per redditi fino a 24.600 euro decresce per redditi superiori a 24.600 euro e inferiori a 26.600 euro. Il beneficio non spetta per redditi pari o superiori a 26.600 euro.

[21] Viene esteso ai dipendenti pubblici il regime tributario previsto per i lavoratori dipendenti privati, concernente la deducibilità dei premi e dei contributi versati ai fini della previdenza complementare

[22] Credito d'imposta per le erogazioni liberali finalizzate alla ristrutturazione degli impianti sportivi; aliquota IVA ridotta per i servizi in impianti sportivi gestiti da società dilettantistiche; incremento da 7.500 a 10.000 euro della franchigia esente IRPEF relativa alle indennità, rimborsi e premi a favore degli sportivi dilettanti.

modifiche strutturali e organizzative e, dall'altro, l'attuazione di una strategia olistica volta a migliorare la *tax compliance* e la riscossione.

Il progressivo riorientamento dell'attività delle agenzie fiscali è stato conseguito, anche attraverso una rivisitazione dello strumento convenzionale tra il MEF e le agenzie stesse[23].

Particolare rilievo è stata data alla gestione delle risorse umane per favorire l'autonomia delle agenzie fiscali. Sono state istituite posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità e viene data la possibilità di bandire appositi concorsi pubblici[24]. È in corso di definizione anche la riorganizzazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

La revisione del modello organizzativo dell'Agenzia delle Entrate ha avuto un impatto positivo anche sulle procedure di risoluzione delle controversie fiscali internazionali. A partire dal 1° gennaio 2017, l'Agenzia è l'Autorità competente per la gestione delle procedure amichevoli pendenti e di nuova presentazione riguardanti contribuenti individuati[25]. Il nuovo modello ha consentito un uso più efficiente delle risorse e ha permesso di affrontare un numero significativo di casi con autorità straniere competenti. L'accorpamento delle funzioni di riscossione presso l'Agenzia delle Entrate ha infine favorito la razionalizzazione dell'attività di riscossione.

In materia di obiettivi di politica fiscale, l'Atto di indirizzo del Ministro per il triennio 2018-2020[26] individua alcuni ambiti di azione prioritari e sottolinea la necessità di proseguire in una strategia integrata per favorire l'adempimento spontaneo e rafforzare la prevenzione e la lotta all'evasione e alle frodi. Si richiama inoltre l'impegno per l'attuazione delle misure fiscali volte a rafforzare la competitività delle imprese e le politiche di attrazione degli investimenti.

Particolare rilievo viene posto anche sull'inter-operatività delle banche dati, sul miglioramento della qualità dei servizi telematici e sulla semplificazione dei rapporti tra fisco e contribuenti attraverso la razionalizzazione degli adempimenti tributari.

Contrasto all'evasione fiscale e rapporto con i contribuenti

L'obiettivo di riduzione della pressione fiscale sui cittadini e le imprese è stato affiancato da un'azione di contrasto all'evasione fiscale che ha accresciuto la tax *compliance* e portato ad un aumento del gettito spontaneo. Nel 2017 l'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha registrato il 44 per cento di riscossione in più rispetto al 2016, con un aumento complessivo di quasi 4 miliardi. Nello stesso anno l'attività di recupero dell'evasione fiscale ha riportato nelle casse pubbliche

[23] Infatti, nel corso degli ultimi anni le Convenzioni hanno mirato sempre di più a rafforzare le azioni per accrescere l'adempimento spontaneo dei contribuenti e ridurre il *tax gap*, attraverso la previsione di nuovi indicatori degli obiettivi da conseguire, soprattutto di *outcome*, come l'uso della dichiarazione precompilata e dei servizi digitali, il tempo per ottenere rimborsi, il numero dei *ruling* emessi, la riduzione del contenzioso.

[24] Ciò per consentire alle Agenzie di reclutare dirigenti con specifiche competenze in campo fiscale. Il nuovo Regolamento dell'Agenzia delle Entrate (che nel 2013 ha accorpato anche quella del Territorio) prevede una riorganizzazione interna volta a trasformare le strutture per renderle più idonee al nuovo approccio focalizzato sulla *compliance* e sul dialogo piuttosto che sui controlli ex-post e sui contenziosi.

[25] Il Dipartimento delle Finanze rimarrà competente a trattare le questioni generali derivanti dall'interpretazione e applicazione delle Convenzioni contro le doppie imposizioni.

[26] http://www.tesoro.it/ministero/oiv/documenti/251_B2_del_7_dic_2017_Atto_di_indirizzo_per_il_conseguimento_degli_obiettivi_di_politica_fiscale_2018_-_2020.pdf .

25,8 miliardi[27], con un sostanziale aumento rispetto agli anni scorsi (16,4 miliardi nel 2013).

Per quanto riguarda la rottamazione delle cartelle esattoriali sono state presentate 1,5 milioni di domande di adesione, mentre le cartelle e gli avvisi che sono stati poi oggetto di pagamento hanno portato ad un gettito di oltre 6,5 miliardi per l'anno 2017.

Questi risultati derivano anche dall'attenzione posta al miglioramento dei rapporti con i contribuenti, realizzatasi tramite servizi innovativi e misure di semplificazione. Rileva in questo ambito il perfezionamento della dichiarazione dei redditi precompilata[28], oltre al Modello Unico che il contribuente può verificare e inviare direttamente. I rimborsi sono stati velocizzati e portati a circa 8 mesi (10 mesi nel 2015) per le imposte dirette e 90 giorni per i rimborsi IVA. Dal 1 gennaio 2018 è previsto il rimborso entro 70 giorni e accredito diretto sui conti correnti delle imprese in un giorno.

Diverse previsioni sono state inserite anche nella Legge di Bilancio 2018 ai fini del controllo dell'evasione. Esse riguardano:

- la rilevanza, ai fini IVA, delle operazioni (cessioni di beni e/o prestazioni di servizi) rese tra una casa madre e la propria stabile organizzazione, quando una delle due partecipi ad un Gruppo IVA nell'ordinamento di residenza, intervenendo sulle norme che regolano la territorialità delle operazioni nonché su quelle riguardanti il Gruppo IVA;
- la riduzione - da 10.000 a 5.000 euro - della soglia al di sopra della quale le P.A. e le società a prevalente partecipazione pubblica[29], prima di procedere ad un pagamento, devono verificare se il beneficiario del pagamento stesso sia inadempiente all'obbligo derivante dalla notifica di una o più cartelle, per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo;
- la possibilità, per l'Agenzia delle Entrate, di sospendere, fino a trenta giorni, l'esecuzione delle deleghe di pagamento con modello F24 contenenti compensazioni che presentano profili di rischio, al fine del controllo dell'utilizzo del credito;
- l'introduzione della tassazione proporzionale al 26 per cento per i redditi di capitale (dividendi e proventi ad essi equiparati) e per i redditi diversi di natura finanziaria (plusvalenze da cessione a titolo oneroso), prodotti da soggetti passivi titolari di partecipazioni qualificate non detenute in regime di impresa;
- la modifica dei requisiti per assegnare le maggiori entrate da contrasto all'evasione al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, al fine di renderne più flessibile l'utilizzo;

[27] 20,1 miliardi dall'attività dell'Agenzia delle Entrate (al netto della *voluntary disclosure*) e 5,7 da Agenzia delle Entrate – Riscossione.

[28] La dichiarazione precompilata è stata completata nel 2017 con gli oneri detraibili/deducibili di più frequente utilizzo (spese sanitarie, ristrutturazioni edilizie anche sulle parti comuni condominiali, spese universitarie, spese funebri e altre).

[29] Ancorché la norma si riferisca alle società a prevalente partecipazione, tuttavia si applica solo a quelle a totale partecipazione diretta, in quanto il decreto di attuazione (DM 40/2008),all'art. 6, ha rinviato l'applicazione delle disposizioni in materia di pagamenti delle p.a. nei confronti delle società a prevalente partecipazione pubblica. Con la Circolare n. 13 del 21 marzo 2018 sono stati forniti ulteriori chiarimenti anche in ordine all'ambito soggettivo di operatività della disposizione, chiarendo che si applica anche agli enti pubblici, economici e non, nonché alle aziende speciali, anche consortili e alle gestioni commissariali.

- una nuova disciplina per la tracciabilità delle retribuzioni dei lavoratori: dal 1° luglio 2018 i datori di lavoro dovranno effettuarne il pagamento attraverso gli istituti bancari o gli uffici postali, esclusivamente con specifici mezzi (bonifico, pagamento elettronico, emissione assegni);

E' stato inoltre rinviato di un anno il termine di entrata in vigore degli indici sintetici di affidabilità (ISA).

Una delle sfide maggiori per l'amministrazione finanziaria riguarda il rapporto da instaurare con le multinazionali, al fine di aumentare la certezza fiscale per questa categoria di imprese e favorirne l'operatività *cross-border* e gli investimenti. Per incrementare la *compliance* si è ricorso a misure che accelerano la composizione delle controversie internazionali in materia di doppia imposizione (*Mutual Agreement Procedure*) e che favoriscono gli accordi preventivi per le imprese con attività internazionali (*tax ruling*).

La Legge di Bilancio è inoltre intervenuta per garantire – tramite un regime transitorio per il trattamento degli utili- la certezza del trattamento fiscale dei dividendi distribuiti da società controllate estere nel nuovo regime di individuazione degli Stati e di territori a fiscalità privilegiata. Allo stesso tempo è stata modificata la tassazione dei dividendi di imprese residenti in Paesi a fiscalità privilegiata, nei casi in cui la società estera svolga un'effettiva attività industriale o commerciale nel mercato dello Stato o territorio d'insediamento, prevedendone la parziale detassazione in misura del 50 per cento.

Con la stessa legge si è affrontato l'allarmante aumento dei fenomeni di **illegalità nel settore energetico** e la diffusione di casi di evasione delle accise e dell'IVA, rafforzandone le azioni di contrasto. Le misure previste hanno lo scopo di migliorare i controlli nazionali sui prodotti energetici immessi in consumo, in particolare nel settore dei carburanti[30]; si introduce inoltre la disciplina per il rilascio dell'autorizzazione allo stoccaggio di prodotti energetici presso depositi fiscali o presso depositi di destinatari registrati[31].

Allo scopo di dare una prima risposta ad esigenze emerse da tempo in ambito internazionale ed europeo, la Legge di Bilancio ha anche introdotto l'imposta sulle transazioni digitali (cd. ***web tax***) per le imprese operanti nel settore. L'imposta, a partire dal 1° gennaio 2019, prevede l'applicazione di un'aliquota del 3 per cento sul valore della transazione, ossia il corrispettivo dovuto per le prestazioni di servizi rese tramite mezzi elettronici, al netto dell'imposta sul valore aggiunto[32].

[30] Per i carburanti stoccati presso depositi fiscalmente riconosciuti sono state escluse dal pagamento anticipato dell'IVA le immissioni in consumo effettuate per conto di un soggetto in possesso di specifici requisiti di affidabilità o che presti idonea garanzia.

[31] Chi intende stoccare i propri prodotti energetici con queste modalità deve essere preventivamente autorizzato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'autorizzazione è concessa solo in presenza di prestabiliti requisiti di onorabilità e affidabilità.

[32] L'imposta colpisce le transazioni digitali, relative a prestazioni di servizi effettuate tramite mezzi elettronici, rese nei confronti di società di capitali e di persone, di imprenditori individuali, di artisti e professionisti, nonché delle stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione. Si considerano servizi prestati tramite mezzi elettronici quelli forniti attraverso internet o una rete elettronica e la cui natura rende la prestazione automatizzata, corredata da un intervento umano minimo e impossibile da garantire in assenza di tecnologie dell'informazione. Sono escluse le prestazioni rese: a) nei confronti di soggetti committenti che hanno aderito al regime agevolato forfetario per imprese e professionisti di ridotte dimensioni; b) da soggetti prestatori che, nel corso di un anno solare, hanno effettuato transazioni digitali in misura non superiore a 3000 unità.. Quanto alle modalità di riscossione, l'imposta viene prelevata, al momento del pagamento del corrispettivo, dai soggetti che richiedono i servizi (committenti), con obbligo di rivalsa sui soggetti che forniscono tali servizi (prestatori). Entro il giorno 16 del mese successivo a

A questo fine sono stati anche rideterminati i criteri per individuare l'esistenza di una '**stabile organizzazione**' nel territorio dello Stato, in modo da attenuare il nesso - finora imprescindibile - tra presenza fisica di un'attività nel territorio dello Stato e assoggettabilità alla normativa fiscale. Tale modifica esplica gli effetti su stabili organizzazioni di imprese residenti in paesi con i quali non è in vigore una convenzione contro le doppie imposizioni.

Con il D.L. n. 90/2017 è stata rafforzata la normativa italiana in materia antiriciclaggio[33] prevedendo che i prestatori di servizi relativi all'**utilizzo di valuta virtuale** debbano assolvere agli obblighi antiriciclaggio per evitare che le transazioni effettuate con le cripto valute possano essere utilizzate per fini illegali. A questa norma ha fatto seguito un decreto ministeriale[34] che impone l'obbligo di comunicazione al MEF per chiunque sia interessato a svolgere sul territorio italiano l'attività di prestatore di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale.

Il MEF ha avviato una consultazione pubblica sul pacchetto di misure volto a regolarizzare i prezzi di trasferimento di beni e servizi nelle operazioni infragruppo (cd. ***transfer pricing***)[35], con l'obiettivo di prevenire fenomeni di elusione fiscale e dare certezza alle imprese. Oltre alla consultazione pubblica è prevista una intensa attività di formazione del personale dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza, sia a livello centrale che a livello territoriale per garantire una adeguata conoscenza ed una efficiente applicazione delle regole sul *transfer pricing*.

Infine, una maggiore adesione dei contribuenti verrà stimolata attraverso una sempre più ampia **digitalizzazione dei servizi tributari,** che ha portato ad un aumento costante degli utenti che usufruiscono di servizi *on line*. Tra i servizi maggiormente utilizzati via *web* vi sono: le consultazioni sulle banche dati immobiliari[36], la dichiarazione dei redditi precompilata, la registrazione telematica dei contratti di locazione (RLI) con addebito automatico su conto corrente[37], i servizi fruibili tramite 'App mobile'[38], la dichiarazione di successione *on line* e la voltura catastale. Inoltre, tra il 2016 e il 2017 l'Agenzia delle Dogane

---

quello di pagamento del corrispettivo, i soggetti committenti versano l'imposta. Le prestazioni di servizi effettuate tramite mezzi elettronici saranno individuate tramite decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanare entro il 30 aprile 2018.

[33] La previsione di obblighi e cautele a carico dei prestatori di servizi relativi alle valute virtuali è coerente con le più stringenti regole dettate dalla V direttiva Ue antiriciclaggio, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, di cui l'Italia ha di fatto anticipato l'adozione prevedendo già dal 4 luglio 2017 (data di entrata in vigore D.L. n. 90/2017), norme più rigorose in materia di prevenzione dei reati finanziari.

[34] http://www.dt.tesoro.it/it/consultazioni_pubbliche/prestatori_virtuale.html. Con questo decreto si vuole realizzare una prima rilevazione sistematica del fenomeno, a partire dalla consistenza numerica degli operatori del settore che, a regime, dovranno iscriversi in uno speciale registro tenuto dall'OAM, l'Organismo degli Agenti e dei Mediatori, per poter esercitare la loro attività sul territorio nazionale.

[35] I documenti in consultazione sono tre: 1) lo schema di decreto ministeriale che individua elementi per l'applicazione delle linee guida OCSE in materia di pressi di riferimento; 2) lo schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate in materia di rettifiche; 3) la traduzione, al fine di agevolarne la lettura, delle linee guida pubblicate dall'OCSE in materia di prezzi di trasferimento nella versione aggiornata al mese di luglio del 2017.

[36] Nel 2017, ad esempio, il 92 per cento delle consultazioni sulle banche dati immobiliari è avvenuto via *web* e più di 8.000 utenti sono stati assistiti tramite il canale istituzionale dell'Agenzia delle Entrate via *Facebook*.

[37] Il numero dei contribuenti che hanno inviato *on line* la dichiarazione dei redditi precompilata è aumentato del 71 per cento rispetto al 2015; il 63 per cento dei contratti è registrato *on line*.

[38] Consultazione cassetto fiscale, stato delle richieste di assistenza tramite CIVIS, *web ticket* per prenotare un *ticket* elimina code e verificare l'andamento della fila presso gli uffici, richiesta appuntamenti, verifica codici fiscali e partite IVA, guide fiscali e scadenzario fiscale.

e dei Monopoli ha abbattuto i tempi di sdoganamento delle merci[39], soprattutto grazie ai programmi interni di digitalizzazione e all'introduzione del fascicolo elettronico.

Nel progetto complessivo di semplificazione del rapporto tra il fisco ed il cittadino attraverso l'uso di strumenti informatici, il **processo tributario telematico** ha già prodotto significativi risultati, tenendo conto che il deposito telematico degli atti non rappresenta un obbligo ma una facoltà. Esso è attivo su tutto il territorio nazionale dal 15 luglio 2017, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015. Nei primi sei mesi di piena attività dei sistemi telematici nel processo tributario, oltre un atto su quattro è stato presentato utilizzando le procedura *on line*[40].

In tutte le Regioni l'utilizzo dei sistemi telematici nel processo tributario aumenta gradualmente, anche se non con gli stessi risultati[41].

Sistemi elettronici di fatturazione

Una misura importante per il recupero del gettito fiscale è l'estensione della fatturazione elettronica, avviata già da alcuni anni nell'ambito di un più generale percorso di digitalizzazione delle procedure. Il flusso attuale di fatture elettroniche è di 2,5 milioni di fatture al mese. Poiché essa rappresenta un importante strumento per la riduzione dell'evasione, la Legge di Bilancio 2018 prevede la sua **obbligatorietà** anche per i rapporti tra soggetti IVA (*business to business)* e nei confronti dei consumatori finali *(business to consumer)* **a partire dal primo gennaio 2019**. Ciò consentirà all'amministrazione fiscale di fare controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA. Si stima che la fatturazione elettronica obbligatoria genererà entrate supplementari per più di 2 miliardi l'anno.

Per alcuni settori commerciali caratterizzati da un elevato rischio di evasione/elusione, quali le forniture di carburante e le forniture da parte di subappaltatori nei servizi per le pubbliche amministrazioni, l'obbligo di fatturazione viene anticipato al 1° luglio 2018.

In conseguenza di tale obbligo sono state anche modificate alcune disposizioni specifiche sull'IVA nel settore dei carburanti, con particolare riguardo alla memorizzazione e trasmissione elettronica obbligatoria dei dati relativi alla fornitura di carburante e all'abrogazione delle cosiddette 'Carte carburante'. A queste previsioni si aggiunge l'obbligo di pagare con mezzi tracciabili, al fine di detrarre l'IVA e richiederne la deduzione a fini dell'imposta sul reddito. Per incentivare i pagamenti mediante strumenti tracciabili, agli esercenti di impianti di distribuzione di carburante è riconosciuto, a partire dal 1° luglio 2018, un credito d'imposta pari al 50 per cento del totale delle commissioni addebitate per

[39] Il 92,6 per cento delle merci è ora sdoganato dai principali porti tra i 12 secondi e i 5 minuti.

[40] In particolare, su 745.603 atti (ricorsi, appelli, controdeduzioni, memorie) 202.452 sono stati presentati telematicamente alle Commissioni, il 27,15 per cento. Al 31 gennaio 2018 risultano registrati sulla piattaforma informatica dedicata oltre 17.300 utenti privati (cittadini e professionisti) a cui si aggiungono 7.000 dipendenti di enti impositori e territoriali per un numero complessivo di 24.300 utenti. Il dato emerge dal Rapporto sui depositi telematici degli atti e documenti nel contenzioso tributario http://www.mef.gov.it/inevidenza/documenti/Relazione_PTT_2016-2017_ver22feb2018_quater.pdf.

[41] Le Regioni che ne hanno usufruito maggiormente sono il Friuli Venezia Giulia (con il 43,6 per cento di atti presentati telematicamente), l'Emilia Romagna (39,4 per cento) e il Lazio (36,54 per cento).

le transazioni effettuate tramite sistemi di pagamento elettronico e le carte di credito.

Oltre ai maggiori introiti derivanti dal contrasto all'elusione e all'evasione fiscale, l'estensione della fattura elettronica ai rapporti tra i privati nel settore degli appalti pubblici costituisce un importante strumento di contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni delle organizzazioni criminali mafiose nel tessuto imprenditoriale.

Viene introdotta[42] una forte **integrazione tra la fattura elettronica e i sistemi informativi dell'ANAC** che permette di contenere in un unico *database* tutte le transazioni effettuate, contribuendo a dare maggiore efficacia alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari e un importante strumento di indagine.

L'ambito di applicazione della norma, infatti, coincide con quello della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari[43] e riguarda quindi tutta la filiera delle imprese impegnate a qualunque titolo in commesse pubbliche che dovranno utilizzare la fatturazione elettronica nell'ambito dei propri rapporti, utilizzando il codice identificativo di gara (CIG) fornito dall'ANAC.

A fine 2017 è stato anche emanato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Salute, in materia di fatture elettroniche emesse nei confronti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, che consentirà il **monitoraggio puntuale della spesa per farmaci** acquistati direttamente dagli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Il decreto attua quanto previsto dal D.L. n. 50/2017 secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nelle fatture elettroniche emesse nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale per acquisti di prodotti farmaceutici è fatto obbligo di indicare le informazioni relative al Codice di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) e al corrispondente quantitativo. Inoltre, a decorrere dalla stessa data, tali fatture dovranno essere rese disponibili all'Agenzia Italiana del Farmaco. Gli enti del Servizio Sanitario Nazionale non potranno effettuare pagamenti di fatture che non riportino tali informazioni.

Riordino delle spese fiscali

Al fine finanziare la diminuzione del carico fiscale su cittadini e imprese, stimolando anche consumi e investimenti, si è posta l'esigenza di ridurre le spese improduttive.

In questo contesto, la procedura di monitoraggio delle spese fiscali disegnata dal D.lgs. n. 160/2015 prevede due strumenti con caratteristiche ben distinte. Da una parte il rapporto programmatico, da allegare alla Nota di aggiornamento al

[42] L. n. 205/2017, co. 907 , lett. b) prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con un'amministrazione pubblica. Ai fini della presente lettera, per filiera delle imprese si intende l'insieme dei soggetti, destinatari della normativa di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010, che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione del contratto, anche con noli e forniture di beni e prestazioni di servizi, ivi compresi quelli di natura intellettuale, qualunque sia l'importo dei relativi contratti o dei subcontratti. Le fatture elettroniche emesse ai sensi della presente lettera riportano gli stessi codici CUP e CIG di cui all'art. 25, co. 2, del D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 89/2014, riportati nelle fatture emesse dall'impresa capofila nei confronti dell'amministrazione pubblica.

[43] L. n. 136/2010, 'Piano straordinario contro le mafie, nonché' delega al Governo in materia di normativa antimafia'.